

B I°

I°
I650
I°/9

POSSESSO dei FEUDI di GORLA MAGGIORE, MINORE, PROSPIANO e
SOLBIATE OLONA

Mons. don CARLO GIO GIACOMO TERZAGO, con i teneri enunciati nell'Istr° , e le informazioni prese nell'atto di detto possesso dalle quali risulta che i focolari di detti feudi ascendessero a n° 200 cioè rispetto a

G O R L A	MAGGIORE	N°	80	
"	MINORE	"	63	
PROSPIANO		"	17	
SOLBIATE		"	40	totale 200

e che non vi fossero redditi feudali.

Oltre le lire 8.500 pagate dal suddetto Terzago, essendo state pagate anche L. 2.771.5 , e non l'importo di detto feudo non essendo in tutto che L. 11.000, si ordinò che dovessero rilasciarsi al suddetto Terzago L. 271.5, come si vede dalle scritture inserite nel fascicolo.

2°) 1650
8/II

B 2°

Dalle informazioni prese dall'Ill.mo sig. QUESTORE Conte de VIMERCATO per verificare gli focolari, et entrate feudali se ve ne fossero in dette terre di ecc. ecc. vendute in feudo a ecc. ecc.

Per rispetto a GORLA MAGGIORE

Che li focolari siino al numero di OTTANTA in tutto, compreso il CURATO, un CAPPELLANO titolare di San CARLO, et anche DUE MOLINI, et TRE CASSINE sottoposte a detta terra.

Che sono li DAZI di PANE e VINO quali dicono essere dai signori Conte GIOVANNI et LUDOVICO VISCONTI da FAGNANO et per rispetto del DAZIO della CARNE, dicono poter essere che detti Sigg. ne siino padroni, et habbino autorità di farvi esercire BECCARIA, ma però di presente non vi esercisse in detta terram né a memoria di detti esaminati si è mai fatta Beccaria alcuna, et per il più si hanno a servire di quella di FAGNANO.

BECCARIA

Che Vi è il Dazio del BOLINO quali lo scuode PIETRO FRANCESCO LONGONI di LEGNANO, mà non si ha a sapere a nome di chi, e chi sii

DAZIO IMBOTTATO
LONGONI P. F.

Che vi è parimenti i; DATIO dell'IMBOTTATO, quali dicono essere degli erdi del sig. Conte CONSTANZO TAVERNA.

che la REGIA CAMERA, non ha in detta terra Entrata FEUDALE di sorte alcuna fuorché il CENSO del SALE ordinario conforme che corre, et la mezza per cento d'alcuni CENSI, che paga la Comunità a diversi PARTICOLARI, il qual mezza per cento importerà ogni anno L. 27.— all'incirca.

Che in detta terra l'anno 1630, vi è stato il Contaggio, qual vi fece MORTALITA' GRANDE, riducendo li focolari, che erano circa 100 al N° 30 ò 40; ma che poi si sono tornati a popolare sino al n° di 80 suddetto.

PESTE 1630

per GORLA MINORE

Che li focolare sono al N° di SESSANTATRE, compreso il Curato e quello degli OBLATI, come anche quelli dei duoi Molini di detta terra, non essendone sotto di essa Cassine alcuna

Che in detta terra si sercisce HOSTARIA benché di poca considerazione per quale si paga il DAZIO alli signori FAGNANI ma non essendovi alcun PRESTINO, né BECCARIA

Il DATIO dell'IMBOTTATO essere degli Heredi del sig. Conte CONSTANZIO TAVERNA

. / .

segue
2°

et rispetto di PROSPIANO

B 4°

Che li focolari sono in numero di DICIASSETTE compreso il Curato

Che in essa Terra vi si fa un luogo d'HOSTARIA e dicono essere lecito ad ognuno di farla, per qual si pagano il BOLINO al sig. don FRANCESCO MARIA TERZAGHO, ma non essere il prestino, perché l'HOSTARIA va a pigliar pane a CASTELLANZA

Vi è il DAZIO dell'IMBOTTATO delle suddetti Heredi del Sig. Constanzo TAVERNA

Ne la REGIA CAMERA vi ha alcuna entrata FEUDALE, solo che la gravezzaa ordinarie di CENSO del SALE et al qual si paga ogni anno conforme come sono.

Che anche in detta Terra vi è stato il Contaggio nell'anno 1630 suddetto per il quale dicono che più tosto sarà diminuito che aumentato il numero dei focolari in detto luogo

MILANO 8 NOVEMBRE 1650

Fatto F.CO MERCANTOLO notaio

note di A. DEL RIO

Il prezzo dei FOCOLARI sarà in ragione di L. 55

????

poi il conteggio in L. II.000 imperiali.

INTERROGATORIO degli UOMINI detta terra di GORLA MINORIS

In loco GORLA MINORIS e nella camera superiore dell'abiazione di don FRANCESCO MARIA TERZAGHI

per conto del QUESTORE Conte VICOMERCATI delegato si sono raccolte le informazioni sopra la detta terra infeudata a ecc. ecc. di GORLA MAJORIS da

BAPTA CARTABBIA figlio quondam ANGELO abitante in detto luogo ad hoc novatus uti CONSULIS per Oss. GIO BATTA LOMAZZI giurato.

R. - Sono nato, allevato e sempre abitato nel luogo di GORLA MAGGIORE et sono CONSOLE di d^t luogo dall'inizio dell'anno in qua.

R.- In GORLA MAGGIORE vi sono due datii di PANE e VINO, cioè hanno la ragione di farla li Sigg. Conti GIOVANNI e LODOVICO VISCONTI da FAGNANO, però è un pezzo, che se ne fa se non una, qual fa puorché facendo, come anco il simile del prestino, che non sò poi chi sij, che di presente la

segue
3°

B 5°

la ragione di far fare la BECCARIA, ma a mia memoria, non mi aricordo d'haverla vista fare, ma che gli 'abitano tra noi per lo più si servono di quella di Fagnano.

R - Il DAZIO del BOLINO. In non sò di chi precisamente di chi sia, ma sò che di solito è riscosso da Messer PIETRO FRAN. CO LONGONE qual habita a Legnano.

DAZIO BOLINO

R - il DATIO dell'IMBOTTATO é degli heredi del sig. Conte COSTANZO TAVERNA

DAZIO IMBOTTATO

R - La REGIA CAMERA non ha in Gorla nessuna ENTRATA FEUDALE ne DAZIO di sorta alcuna, fuorché il CENSO del SALE, ORD.RIO conforme che corre, et la mezza per cento di MOLTI CENSI che paga la COMUNITA' a diversi PARTICOLARI, la qual $\frac{1}{2}$ per cento importa ogni anno L. 27.++ in circa

CENSO SALE

R - Sotto il nostro COMUNE non vi sono altro che DOI Molini e TRE Cassine, quali Molini sono l'uno di Messer VINCENZO CROCE, et l'altro del sig. FRANCESCO FROTTA, et le Cassine si chiamano una la CASSINAZZA, l'altra dek SANTINO, et l'altra la MASNAZZA.

MOLINI

CASSINE

B - Quanti fuochi ha la terra osii il Comune di Gorla Magg. compresi li suddetti Molini et Cassine.

R - In tutto il territorio, già questa mattina essenso stato avvisato per ordine di V. Ecc. che era necessario fare la lista di tutti i suoi focolari, l'habbiamo fatta JACOMO FILIPPO MONETA - Cancelliere della Comunità et IO, et fatta tutta la diligenza possibile, essendo andato in volta IO di uschio in uschio et abbiamo trovato essere in N° di OTTANTA in tutto comprese le DONNE VIDUE, il CURATO, et un CAPPELLANO, come dalla lista, scritta di mano del suddetto Cancelliere di detta Comunità, qual esibisco a Vs. Signoria, ed esibi la lettera di detto MONETA del seguente tenore (

Ponatur in A)

B. - Una visa, et lesta facit.

D. - Se tutti quelli che vi sono annotati in detta lista habbiano continuamente e et fanno fuoco in detta terra di GORLA MAGGIORE

R. - Si sino al N° 80 come ho detto, ma vi sono poi altri SETTE notati in fine di detta lista quali, se bene possedono beni in detto Comune, abbiano però con starsene in Milano, come di alcuni si legge in detta lista, ne fanno fuoco in detta terra ma non per accidente o se vengono fuori per i suoi affari qualche volta, et alcuni saranno anni che ~~non~~ non vengono.

segue

3°)

D. - Se in detto territorio vi è stato contagio nell'anno 1630
R - Signor sì e vi fu MORTALITA' GRANDISSIMA, che restò solo 30 o
fuochi in essa. , ma doppo la Terra si è tornata a popolare
a poco a poco et prima del Contaggio saranno stati circa 100
fuochi.

B 6°

40

D.-

R.- Signor sì che l'anno 1647 io credo che fosse fatta una CRIDA
di notificare li fuochi, per ~~quante~~ quale Credo anche fosse
portata la notificazione in Magistrato, ma non m'accordo
da chi, mé in che numero fossero, perché li CONSOLI si mutano
quasi ogni anno.

D. l'età

R. non meno di anni 27

Assumptur JACOBUS PHILIPPUS MONETA fq.MAFFIOLI
Cancelliere del luogo di Gorla Maggiore

R - Già questa mattina BATTA CARTABBIA - Console della terra di
GORLA MAGGIORE, et Io abbiamo fatto la lista di tutti li FUO-
CHI , che sono dinpresente nella nostra terra et territorio,
essendo il detto CONSOLE andati a riconoscerli di uscio in
uscio conforme all'avviso che abbiamo avuto per parte di V.E.
et Jo ho fatto di meno UNA LISTA, che ascende al numero di
80 , oltre ad altri sette o OTTO che sono annotati, quali
possedono beni nel nostro territorio ,se bene non HABITANO
nella terra, ne vi mantengono fuoco, ne hanno occasione di
venirvi tal volta alle vendemmie, nella qual lista abbiamo
procurato di annotarveli tutti, niuno eccettuato, et vi sono
comprese le DONNE VEDOVE, et DUE ECCLESISTICI, cioè il CURATO e
DUE CAPPELLANI.

R. - Sig. sì che se dentro d'una Porta et in un sol Sedime si
fà più d'un fuoco, ci sono scritti tutti, ancorché d'unistessa
famiglia

R - L'ultima PESTE del 1630 FECE GRANDE STRAGE nell'intero POPOLO
et li fuochi si diminuirono assai, almeno alla metà di quello
che sono di presente ,però d'allora in quà la terra si è
tornata a popolare nello stato che VS. ECC. vedrà dalla lista esibita
dal console in mano Vs.

R - Prima del detto contagio li fuochi erano più di 80 erano
arrivati a CENTO.

R- Sig. no la REGIA CAMERA non ha alcuna ENTRATA FEUDALE nel
nostro COMUNE DI GORLA MAGGIORE come meglio havrà inteso dal
Console, che sopra ciò vi è stato da Vs.S. esaminato al
quale anch'io mi rimetto.

./.

segue
3°)

B. 7°

et letta la deposizione del Console
Rispose - Mi confermo anch'io in quel di più che ha detto
il Console.

Quae jure dixit

per GORLA MINORE

Poi il QUESTORE passa all'interrogatorio di
BERNARDO FERIOLI spogliato dall'autorità manda il suo Pro console
e di Domenico d'ADDA pro CONSOLE

non sinripete il testo già conosciuto
nell'insieme dal prefato di detto
documento

Risulta che ANTONIO RAVAZZANO era morto in quel giorno
lasciando la moglie e i figli che è andata a TRADATE
perchè qui le vedove che abitano sono costrette a pagare
per la loro testa, tanto come gli uomini.

Risponde che farratnto che si farà il nuovo Console egli
Sindaco farà da sostituto e che egli ha avuto
convenienza ad andare ad abitare in casa di F.CO
MARIA TERZAGO lui che aveva sempre abitato con i
d'ADDA che erano suoi padroni e non recar loro
disturbo e che è circa un anno che è Sindaco

Nel nostro Comune non vi sono Cassine vi è solo il MULINO
DOPPIO che è di FRANCESCO MARIA TERZAGO qual vi lavora
FRANCESCO MUSAZZO, o MUGGIASCA e vi è il pigionante
GEROLAMO BAIO che abita in una casa vicina al Mulino.

MULINO

CASCINE

Per il CONTAGIO ho inteso dire che ultimamente vi fu il
Contaggio e che ne morsero molti, ma non sò se li
fuochi si siano sminuiti, però non può di meno che
non andassero a fine delle Case (?)

PESTE

si interroga :

FRANCESCO RONCHI appellato il ROMANO f.q. Benedetto d'anni 38

Non ha altro da aggiungere a quello che ha detto il Console
Rammenta che nell'anno 1647 era console GIACOMO degli HILARII
quale poi è fuggito da qui per andare a MILANO e quindi
non sà di certo come stavano le cose; perchè la lista fatta
era stata portata a Milano dal nostro ANZIANO.

./.

segue
3°)

per SOLBIATE OLONA

B. 8°

INTERROGATO : Giovanni de BERNABOVIS f.q. Bapta CONSOLE 30anni

R. - Che è console del 15 di gennaio ed è nativo di Solbiate dove la maggior parte passa il tempo lavorando alla campagna

R. - Che nel 1647 era Console GASPARE della BELLA e si portò al Magistrato le lsite con altre della Pieve a mezzo dell'Anziano che è il Mess DESIDERIO della PORTA di Marnate, non sà quanti fuochi erano più o meno pensa che sono quelli d'oggi.

R2 Per i rilievi ha fatto la lsita con BIRIGOZZI BERNARDINO Sindaco presente, mancando il Cancelliere ammalato gravemente la lista è stata fatta da un giovane suo parente trovatosi per caso chiamato CARLO MONETA qual abita oltre il TICINO

R+ letta poi la lista si è aggiunto alla stessa un CARLO di GIUDICI, una GIOVANNA MIRAGLIA vedova ed un BIRIGOZZO

Non vi sono quelli che abitano a SULBIELLO che saranno circa QUATTRO o CINQUE perché se va bene in SPIRITUALE SONO SOTTO la nostra Cura di SOLBIATE in TEMPORALE però sono sotto FAGNANO dattisi da loro stessi anticamente

R. Che ultimamente vi fu il Contaggio nella nostra Terra e credo che vi fosse in detto anno 1631 e morsero circa 80 persone di duecento che erano ecc. ecc.

Per li DAZI e il RESTO vedi dichiarazione in istr° iniziale sentito BERNARDINO BIRIGOZZO fu Giacomo, d'età 36 anni che conferma quanto detto dal primo

per PROSPIANO

Chiamato GAUDENZIO de PAVOLINOS di q. Paolo CONSOLE di PROSPIANO che è nominato dall'inizio dell'anno, dove lavora alla campagna

Dice che se ben ricorda in virtù della CRIDA portò la nota dei fuochi ma in che quantità non ricorda e che da Prospiano sono partiti diversi uomini STEFANO LUIGI, e CARLO RAIMONDO e RAIMONDO vedova si è maritata a Cornaredo ed altri due huomini sonò andati a Busto Grande.

dice che ha fatto fare la nota da A° MARIA VINAGO per non saper leggere e scrivere e l'ha fatta fare con certo GIO ANGELO BONIZONE ed esibì la lista

. /.

segue
3a

Ripete in pratica quello ch      stato detto nel sunto iniziale
per ci   che concerne i dazi

B. 9  

Per il CONTAGIO dell'anno 1630 ho sempre sentito parlarne , ma
personalmente non ricorda molto perch   era piccolo , ma
si disse che moreero molte persone et quanto confermato da
altri, che i fuochi sono calati e non cresciuti.
dice di essere in et   d'anno 25